

# SEGNALAZIONI LETTERARIE

NUMERO 6 • MARZO - APRILE 2026 • LETTERA PERIODICA





### SEGNALAZIONI LETTERARIE

Bollettino culturale per la promozione della lettura e dell'editoria

#### Ideazione:

Alberto Raffaelli  
Riccardo Evangelista  
Luigi Milanesi

A cura del gruppo Facebook Segnalazioni Letterarie

#### Hanno collaborato:

Massimiliano Nuzzolo	Alberto Raffaelli
Marcella Nardi	Annarita Floro
Chiara Curione	Graziella Brusa
Maria Francesca Nicolò	Elisa Rubini
Fabio Bogliotti	Anna Lisa Valente
Giuseppe Storti	Michele Castrucci
Benedetto Ghielmi	Selene Pascasi
Alice Pescarollo	Sonia Fogagnolo
Maria Marchesoni	Sara Brillante
Rosanna Antola	

#### Impaginazione e grafica:

Associazione Culturale Nessuno e Centomila

#### Collaborazioni:

MOB Magazine – Lo Specchio dell'Arte – AR.TE. Arte e Territorio – Associazione Nessuno e Centomila

#### Contatti:

Email: albertoraf2@gmail.com  
Instagram: segnalazioniletterarie  
Facebook: Segnalazioni letterarie  
segreteria@nessunoecentomila.it  
www.nessunoecentomila.it  
Distribuzione digitale gratuita  
Edizione non periodica

#### NOTA LEGALE

Questo bollettino a carattere culturale è una lettera personale realizzata in forma non periodica e senza finalità commerciali.

Tutti i testi, recensioni e contenuti sono di proprietà degli autori.

Le immagini e le copertine dei libri utilizzate sono pubblicate a scopo illustrativo e appartengono ai rispettivi titolari dei diritti.

# Indice

## I titoli del mese

- 3 *Editoriale*,  
Massimiliano Nuzzolo
- 4 *Analemma*,  
Daniele Malafarina
- 6 *La verità è una condanna*,  
Federico Centenari
- 8 *Perché mi chiami mamma?*  
Wilma Coero Borgia
- 10 *L.E.I. L'estrema illusione*,  
Grazia Buscaglia

## In evidenza

- 12 *Uno nessuno centomila follower*,  
Walelu Penazzi
- 13 *Faccia da impiegato*,  
Sonia Fogagnolo
- 14 *Enciclopedia degli Anime. Volume 1*  
*Anime. Guida al cinema d'animazione giapponese*
- 15 *Una lontana città. Sentimenti e immagini nel Medioevo*,  
Chiara Frugoni

## Consigliati

- |    |   |    |  |
|----|---|----|--|
| 16 | <i>Nancy. Podcast emozionale</i> ,<br>Filomena Iovinella                            | 24 | <i>Il percorso di Nefino</i> ,<br>Giampiero Bartolini                                      |
| 16 | <i>Di respiri dell'anima. Parole e racconti senza tempo</i><br>Sara Conci           | 25 | <i>L'apprendista</i> ,<br>Bruno Di Marco,  |
| 17 | <i>Il romanzo del piccolo Messia</i> ,<br>Carlo A. Martigli-Vittorio Storaro,       | 25 | <i>Rabbia Liquida</i> ,<br>Carola Cestari  |
| 17 | <i>Finestre socchiusse</i> ,<br>Simone Catalano                                     | 26 | <i>Conan</i> .   |
| 18 | <i>Al servizio di Cavour</i> ,<br>Fabrizio Dardo                                    | 26 | <i>Il ragazzo del futuro</i> ,<br>Alexander Key  |
| 18 | <i>Le vie del cuore. Strani amori: perdersi per ritrovarsi</i> ,<br>Giuseppe Storti | 27 | <i>Quel filo sottile</i> ,<br>Rosita D'Esposito  |
| 19 | <i>La società segreta</i> ,<br>Claudio Bietolini,                                   | 27 | <i>Pedro il malagueño</i> ,<br>Palestra di scrittura creativa e stile gratuita,            |
| 19 | <i>Centoanime</i> ,<br>Sabrina Corradini  | 28 | Rosalia Ferreri  |
| 20 | <i>Quando la storia dà i numeri</i> ,<br>Osvaldo Baldacci                           | 28 | <i>Racconti di seconda mano</i> ,<br>Mirko Micheletti                                      |
| 20 | <i>Mother. Poesie per la vita</i> ,<br>Linda Lucidi                                 | 28 | <i>Cani soli di mezza taglia</i> ,<br>Saimo Tedino   |
| 21 | <i>Le notti senza memoria</i> ,<br>Carmelo Sardo                                    | 29 | <i>Sorelle Spaiate</i> ,<br>Lucia Esposito   |
| 21 | <i>Dimmi che esisto</i> ,<br>Selene Pascasi   | 29 | <i>Il percorso di Nefino</i> ,<br>Giampiero Bartolini                                      |
| 22 | <i>La realtà e sopravvalutata. Filosofia e multiverso</i> ,<br>Alfredo Gatto        |    | <i>La settimana di Walter Turelli</i> ,<br>Furio Morucci,                                  |
| 22 | <i>Qualcosa là fuori. Un'antologia New Black Horror</i> ,<br>AA.VV.                 |    | <i>Non si uccide a Natale</i> .<br><i>Le indagini di Eva</i><br>Paola Maria Emilia Grandis |
| 23 | <i>Cento ritratti in versi e rime</i> ,<br>Lorenzo Cristallini                      |    |  |
| 23 | <i>Viaggio in Marocco</i> ,<br>Loredana Manciaci                                    |    |  |
| 24 | <i>Ritratto di nobildonna</i> ,<br>Bruno Volpi                                      |    |  |

# Editoriale

di **Massimiliano Nuzzolo**

Il 2026 si è aperto con una profonda crisi e/o metamorfosi per l'editoria italiana, un crinale tra nostalgia della carta e urgenza di nuovi linguaggi. Il mercato fisico evidenzia una flessione del 3%, con circa 3 milioni di copie cartacee vendute in meno, ma emerge un dato che sa di futuro: la lettura sta cambiando pelle.

I libri digitali e gli audiolibri vivono infatti una stagione d'oro, con una crescita che ha toccato il +13,3% per l'ascolto e +7% per gli ebook. Questo dinamismo ci dice che il lettore contemporaneo non rinuncia alla profondità e cerca una fruizione più armonica con i ritmi della vita moderna preferendo il digitale, più accessibile anche economicamente. Tuttavia, dietro questa vitalità, permangono i vizi di forma di un sistema che fatica a rinnovarsi realmente. L'editoria italiana sconta ancora logiche spesso clientelari e una distribuzione che tende a premiare il nome o il legame politico-mediatico, soffocando qualità e biblio-diversità. La sovrabbondanza di titoli, spesso figli di circuiti chiusi più che di una reale necessità culturale, finisce per ingolfare le librerie in cui le vendite si contraggono dell'8,5%.

Per ritrovare un equilibrio la soluzione non può essere solo tecnologica, ma pure etica. Occorre nasca una sensibilità editoriale che privilegi la cura del catalogo rispetto alla bulimia delle novità a ogni costo e tutte identiche. Le librerie devono tornare hub esperienziali, luoghi di resistenza culturale, non semplici terminali logistici, mentre il digitale può diventare il ponte perfetto per avvicinare le nuove generazioni.

La sfida del 2026 non è salvare il libro a ogni costo, ma garantire che l'incontro magico tra autore e lettore continui a realizzarsi, liberandolo dalle zavorre di un sistema troppo autoreferenziale. Solo con una maggiore trasparenza e un'apertura alla qualità potremo trasformare la crisi in opportunità di rinascita, rendendo la lettura un atto quotidiano, fluido e accessibile a tutti, indipendentemente dal supporto scelto.



# Fantascienza come atto di libertà

di Massimiliano Nuzzolo

---

“

In astronomia l'analemma è la curva a forma di otto che il Sole descrive sulla sfera celeste se osservato ogni giorno alla stessa ora, e per Daniele Malafarina diventa il percorso in cui far muovere il lettore.

”

**I**l romanzo, vincitore della sedicesima edizione del Premio Odissea, non è però una variazione sul tema del viaggio spaziale, ma un'indagine sulla percezione della realtà.

La vicenda si svolge su un pianeta dal clima estremo e dalla geografia complessa, un mondo in cui la stasi è sinonimo di sopravvivenza e il mutamento è considerato eresia.

Il protagonista compie un percorso di decostruzione totale, dalla nobiltà viziata all'esilio, fino all'isolamento nel monastero di Ko'rsatma dove l'osservazione del cielo non è un atto di devozione verso una divinità benevola, ma il preludio a una sco-

perta che scardina l'ordine costituito. Malafarina, fisico teorico specializzato in collasso gravitazionale e buchi neri, insegnante presso la Nazarbayev University in Kazakistan, utilizza qui la sua esperienza decennale di ricercatore per arricchire la narrazione con una "steppa mentale" al contempo ambientazione fisica e condizione esistenziale.

L'autore opera una sintesi tra hard sf di stampo anglosassone e riflessione sociopolitica che analizza il rapporto tra dogma e prova empirica.

Il conflitto centrale non è tra bene e male, ma tra la Dottrina, intesa come sistema di controllo sociale dei sacerdoti, e la neces-

sità scientifica di spiegare l'anomalia. I personaggi si muovono come pedine su una scacchiera di cui non conoscono le dimensioni, mentre il potere cerca di soffocare ogni tentativo di misurazione del reale.

In *Analemma* – libro dalla scrittura ricca e immaginifica – la scienza non è un arricchimento scenografico, bensì motore "ontologico" della trama.

L'autore non vuole però spiegarci l'astrofisica, la utilizza come chiave che i suoi personaggi hanno per tendere alla libertà.

Daniele  
Malafarina,  
*Analemma*,  
Delos Digital  
2025



Con un solo avvertimento: paradosso di Fermi e le leggi della gravitazione universale diventano strumenti di rivolta contro l'oscurantismo confermando la maturità di Malafarina nel guardare l'universo senza il filtro del misticismo, restituendo una fantascienza che è, prima di tutto, un atto di onestà intellettuale.

# La **verità** che distrugge ogni **certezza**

di Marcella Nardi

---

“

la verità nascosta dentro di noi, quella che torna a galla quando meno ce lo aspettiamo e ci chiede il conto.

”

**S**i tratta di un romanzo psicologico intenso e struggente, che affonda le sue radici nel tema più doloroso e affascinante della narrativa noir: la verità nascosta dentro di noi, quella che torna a galla quando meno ce lo aspettiamo e ci chiede il conto.

Fin dalle prime scene la storia cattura il lettore con la forza emotiva della rivelazione: Patrick Perrin scopre che l'ex commissario Achille Rizzo, l'unico uomo in grado di aiutarlo a ricostruire il passato, è morto da poco. Questa notizia, rappresentata con grande efficacia narrativa, getta Patrick in uno stato di vuoto, spaesamento e crollo emotivo, descritto con immagini potenti come “la sala inghiottita da una nebbia grumosa” e “una spirale nera”.

Il romanzo si muove su due binari: la ricerca della verità oggettiva, fatta di lettere, indagini archiviate, prove e vecchi sospetti; e la verità interiore, che Patrick ha rimosso per più di cinquant'anni e che ora, con implacabile lentezza, torna a reclamare spazio. Cuore della storia è il confronto tra Patrick e Rizzo, un dialogo teso e umano, dove il vecchio commissario mette a nudo ciò che ha sempre pensato: che Patrick, da bambino, abbia causato la morte della sorella Eliana durante un gioco sfuggito di mano, e che la sua mente abbia cancellato tutto per sopravvivenza psicologica. L'autore costruisce un crescendo emotivo impeccabile, alternando confessioni, ricordi, dolore trattenuto e peso insopportabile della colpa.

L'indagine, fatta di tre piste, faldoni impolverati, archivi comunali e fotografie ingiallite, dà alla narrazione una dimensione investigativa classica e affascinante.

Ma ciò che rende davvero speciale questo racconto è la scrittura: precisa, ma mai fredda; evocativa senza mai cadere nell'eccesso; capace di trasformare ogni scena in un momento emotivamente vivo.

La rivelazione che domina la storia non è la soluzione di un caso, ma un processo psicologico di riemersione della verità.

E qui c'è tutta la potenza del titolo: non è la colpa, ma la verità, quando arriva troppo tardi, a essere una condanna senza appello.

## LA VERITÀ È UNA CONDANNA

romanzo di FEDERICO CENTENARI

prodotto da TRANSEUROPA

**Federico  
Centenari,**  
*La verità è una  
condanna,*  
Transeuropa,  
2025



*La verità è una condanna* è un romanzo profondo e ben costruito. Un noir intimo e psicologico, che parla di memoria, traumi infantili, colpa rimossa e del bisogno disperato di fare finalmente i conti con il passato.

# Un viaggio **doloroso** dentro la memoria

di Annarita Floro

“

Perché mi chiami mamma? [...] è un invito a guardare in faccia una malattia che non riguarda solo il paziente, ma l'intero nucleo affettivo. È un atto d'amore verso la madre perduta

”

**P**erché mi chiami mamma? è un libro intenso e necessario, in cui Coero Borga racconta con lucidità e dolore il viaggio dentro l'Alzheimer, malattia che ha colpito sua madre trasformando radicalmente il loro rapporto. L'autrice intreccia in modo efficace il racconto personale con un approfondimento scientifico chiaro e accessibile, offrendo al lettore sia un punto di vista emotivo sia strumenti per comprendere meglio la degenerazione della memoria.

Il testo mette al centro un ribaltamento di ruoli: la madre, ormai fragile e smarrita, diventa quasi una figlia da accudire; la figlia, invece, deve trovare in sé il coraggio e la forza per diven-

tare madre di chi l'ha generata. È un percorso fatto di paura, sconforto, rabbia, ma anche stupore e tenerezza, perché ogni giorno la malattia porta con sé qualcosa di nuovo, imprevedibile e spesso disarmante.

Uno degli aspetti più riusciti del libro è la capacità dell'autrice di non fermarsi al dolore personale, ma di osservare l'Alzheimer come un fenomeno complesso: se ne approfondiscono le cause, le dinamiche neurobiologiche, i fattori genetici, le possibilità di prevenzione e le nuove ricerche, rendendo comprensibili concetti come il ruolo dell'ippocampo, l'impatto delle proteine betaamiloide o la funzione della proteina Tau.

Nel contempo si denuncia con

lucidità quanto sia difficile diagnosticare la malattia precocemente e l'urgenza di rendere gli esami più accessibili.

Ciò che emerge con forza è la doppia realtà in cui vive chi assiste un malato: da un lato la quotidianità stravolta, dall'altro la consapevolezza che la perdita della memoria crea una sorta di mondo parallelo, nel quale occorre imparare a entrare con rispetto, pazienza e osservazione. L'autrice parla di una "porta verso una stanza buia", ma il libro stesso diventa una luce: un tentativo di capire, di non soccombere al dolore, di trasformare l'esperienza in un messaggio utile ad altri.

WILMA COERO BORGA

PERCHÉ  
mi chiami  
MAMMA ?

Wilma Coero  
Borga,  
*Perché mi chiami  
mamma?*  
PubMe,  
2021



*Perché mi chiami mamma?* è quindi molto più di una testimonianza familiare: è un invito a guardare in faccia una malattia che non riguarda solo il paziente, ma l'intero nucleo affettivo. È un atto d'amore verso la madre perduta e insieme un contributo prezioso per chi si trova a confrontarsi con l'Alzheimer, offrendo strumenti, riflessioni e soprattutto comprensione.

# L'ambiguità dei sentimenti umani

di Marcella Nardi

“

*L'estrema illusione è un romanzo di grande intensità emotiva, costruito come un lungo e doloroso viaggio nella memoria e nella coscienza del narratore*

”

**L'***estrema illusione* è un romanzo di grande intensità emotiva, costruito come un lungo e doloroso viaggio nella memoria e nella coscienza del narratore, un uomo che si definisce testimone ma che, pagina dopo pagina, si rivela sempre più coinvolto, fino a diventare complice, giudice e vittima delle proprie scelte. Il racconto procede per frammenti, come un mosaico che si ricompone lentamente, guidato da una voce interiore ossessiva – “Lei” – che incalza il protagonista, lo provoca e lo costringe a confrontarsi con una verità rimossa, scomoda, inevitabile. Al centro della storia emergono Bianca e Francesca, due sorelle legate da un rapporto segnato da squilibri profondi. France-

sca, bellissima e predatoria, incarna il potere ambiguo del fascino, l'egoismo che seduce e distrugge; Bianca, fragile e quasi invisibile, rappresenta invece la vulnerabilità, il bisogno d'amore e l'ingiustizia di un'esistenza segnata fin dall'infanzia. Tra loro si muove il narratore, incapace di restare neutrale, attratto e respinto, coinvolto emotivamente fino alla colpa, come se osservare non bastasse più a salvarlo.

I personaggi sono delineati con notevole finezza psicologica: nessuno è mai del tutto innocente, nemmeno chi appare più fragile o indifeso. Spicca la figura di nonna Bruna, intensa e dolorosa, autentico perno morale del romanzo, incarnazione di una resistenza silenziosa al

dolore e alla perdita. Anche il protagonista resta volutamente ambiguo: lucido osservatore, ma anche voyeur dell'altrui sofferenza, incapace di sottrarsi al richiamo del male.

La scrittura alterna momenti lirici a passaggi duri e crudi; i dialoghi sono realistici, spesso taglienti, carichi di sottotesti e tensioni non dette, dove ogni parola può ferire o smascherare. Le ambientazioni – Cesena, la Riviera romagnola, gli ospedali, le case soffocate dal dolore – diventano veri luoghi dell'anima, impregnati di memoria, odori e stagioni. Su tutto scorre il tempo, tema centrale del romanzo, come un fiume inesorabile che consuma e trasforma, senza offrire possibilità di riscatto.

Grazia Buscaglia,  
*L.E.I. L'estrema  
illusione*,  
Il Ponte Vecchio,  
2025



*L'estrema illusione* è un bel romanzo che scava, inquieta e lascia il segno, offrendo uno specchio impietoso sull'ambiguità dei sentimenti umani e sulla banalità del male che si annida nelle relazioni più intime.

# Essere o apparire: la sfida dell'identità digitale

di Chiara Curione

Walelu Penazzi, *Uno nessuno centomila follower*, SBS Edizioni, 2025



Penazzi affronta un tema centrale nella società contemporanea: il rapporto con i social media e le nuove tecnologie, analizzando gli aspetti sociali e psicologici che spingono l'individuo a non essere pienamente se stesso, ma a usare continuamente delle maschere per adattarsi alle aspettative altrui. Questa dinamica, sebbene possa portare a un senso di gratificazione e appartenenza, lo inserisce in un mondo superficiale, chiuso nel suo egoismo, dove il consumismo ha contribuito a creare un vuoto. La tendenza a trasformarsi e a nascondersi dietro la maschera è un tema ricorrente nella letteratura e nella filosofia. Ad esempio, in *Uno, nessuno, centomila* di Pirandello il protagonista si confronta con le immagini che altri hanno di lui senza potersi riconoscere in nessuna di queste. Più ironicamente Trilussa nei versi romaneschi de *La Maschera* svela le ipocrisie della vita quotidiana, dove la felicità è apparenza per nascondere le ferite interiori e le proprie vulnerabilità.

Ma il dolore stesso – da cui la maschera ci salverebbe: il che è tutto da dimostrare – se affrontato con consapevolezza può diventare un mezzo per una profonda conoscenza di sé. Dunque non bisogna perdere di vista i desideri autentici, evitando di seguire determinati modelli e ideali che influenzano la società contemporanea esposta ai social e alla pubblicità. In un mondo in cui il valore di una persona si misura sulla capacità di accumulare beni e sull'immagine che si dà di sé, è importante coltivare la propria autenticità.

Malgrado ciò, i social sono un mezzo universalmente riconosciuto per costruire identità, in quanto permettono a ciascuno di usufruire di numerose maschere e di mostrarsi come ha sempre desiderato, pur distorcendo la reale percezione di se stessi.

Dietro tutto questo ci sono però numerosi problemi. I social scatenano ansie, inquietudini, timori di essere esclusi da esperienze significative, desiderio compulsivo di rimanere sempre connessi con il fenomeno chiamato FOMO, che si manifesta soprattutto nei giovani e negli adolescenti.

Questi ultimi sono i più vulnerabili, poiché nella fase di crescita l'autostima è influenzata dal confronto sociale. È difficile così seguire determinati canoni estetici e ideali di bellezza irraggiungibili, dove le persone vengono valutate per l'aspetto fisico, senza tener conto di altre qualità come doti intellettive, capacità e valori: "Like e follower rappresentano l'unità di misura del valore sociale".

Nonostante tutto il libro non demonizza la tecnologia, ma sollecita altri modi per affrontare gli aspetti negativi della modernità, coltivando la propria mente con pensieri positivi, con il valore dato alla riflessione di sé e alle interazioni umane per avvicinarsi a un mondo più autentico.

La scrittura fluida e l'interesse che l'autore suscita con le sue riflessioni ne fanno un libro imperdibile che vi consiglio di leggere.

# Il sogno della città e la gabbia invisibile del lavoro

di **Craziella Brusa**

Sonia Fogagnolo, *Faccia da impiegato*, Capponi Editore, 2025



*Faccia da impiegato* racconta la storia di Enea, giovane pugliese laureato in materie umanistiche, che vive il proprio paese d'origine e la famiglia come un recinto da cui fuggire. Il desiderio di affrancarsi dal "provinciale" — inteso non solo come luogo geografico ma come condizione mentale — lo spinge verso Roma, caput mundi, nella speranza che la grande città rappresenti un riscatto, un inizio possibile.

È qui che il romanzo mostra con maggiore lucidità il suo nucleo tematico: l'illusione del cambiamento. Roma non è il luogo della liberazione, ma il teatro di una nuova e più sottile prigionia. Enea riesce a trovare lavoro grazie a una raccomandazione — dettaglio tutt'altro che marginale — all'interno di un Centro Studi iperpoliticizzato, gestito male e poi affidato a mani ancora peggiori. Un microcosmo che diventa emblema di una certa idea di lavoro in Italia, soprattutto per chi possiede lauree considerate "poco spendibili".

La laurea in Comunicazione è, in questo senso, una domanda aperta più che una competenza definita: che cosa significa davvero? Nemmeno Enea, che del Centro Studi diventa uno dei responsabili, sembra saperlo. Ed è proprio in tale indeterminatezza che si consuma la sua progressiva perdita di consapevolezza. Si adatta a fare tutto — in orario e fuori orario, con crescente disponibilità e sempre minore lucidità — senza interrogarsi davvero su ciò che sta accettan-

do e, soprattutto, sulla rete che sta tessendo attorno a sé.

Fogagnolo racconta questo processo senza enfasi, con uno stile asciutto, quasi giornalistico, coerente con il mondo che descrive: comunicati, riunioni, incarichi vaghi, linguaggi svuotati di senso. È una scrittura che rispecchia il contenuto, restituendo l'idea di un'esistenza che procede per automatismi, adattamenti continui, rinunce silenziose. Enea non è vittima passiva, ma nemmeno pienamente cosciente: la sua colpa, se così si può chiamare, è l'aver scambiato l'adattamento per libertà.

*Faccia da impiegato* funziona così come monito e avvertimento. Parla ai giovani — e non solo — che si trovano a navigare un mercato occupazionale opaco, politicizzato, spesso fondato su compromessi che sembrano piccoli ma diventano strutturali. Il romanzo mostra come il desiderio di fuggire da una gabbia possa condurre, paradossalmente, a costruirne una più stretta e più invisibile.

Un libro pungente che delinea il ritratto di un precariato lavorativo — a livello se non formale quantomeno di credibilità —, e che colpisce per la sua onestà e la capacità di raccontare una condizione generazionale senza retorica, lasciando al lettore il compito — e la responsabilità — di riconoscersi o di prendere le distanze.

# Kappalab racconta la mitologia moderna degli anime

di Massimiliano Nuzzolo

*Enciclopedia degli Anime. Volume 1 (1963-1979)* e *Anime. Guida al cinema d'animazione giapponese (1958-1969)*, Kappalab, 2025 e 2022



Kappalab, l'editore che in Italia ha elevato con criterio il j-pop a dignità storiografica, pubblica *Enciclopedia degli Anime. Volume 1* (1963-1979) e *Anime. Guida al cinema d'animazione giapponese* (1958-1969), ribadendo ancora una volta, anzi due, che l'animazione giapponese è la mitologia del Ventunesimo secolo. Oltre all'intrattenimento, con la sua quantità enorme di forme e storie ha plasmato l'immaginario collettivo globale, superando la narrativa *mainstream* in termini di audacia emotiva e complessità tematica. È un universo multiforme fatto di serie TV, film e OAV (Original Video Animation prodotte direttamente per l'home video e libere dai vincoli della censura) che richiede passione, rigore accademico e spirito critico.

Con *Enciclopedia degli Anime* Kappalab non si limita a celebrare l'anime, ma crea una mappatura globale dell'animazione giapponese, impresa unica al mondo. Il *Volume 1* (1963-1979) è un'opera riccamente illustrata che analizza oltre 370 produzioni. Ritroviamo l'estetica robotica primordiale di Mazinger Z e la critica sci-fi di Gundam e Goldrake, e accanto ai *mecha*, trovano spazio i romanzi di formazione dello *shojo*, celebrando l'ardimento di personaggi come Lady Oscar e la "resilienza" di Candy Candy, ma pure figure eterne come Capitano Harlock e Lupin III. Attraverso icone e approfondimenti, il libro ci fa da bussola, gui-

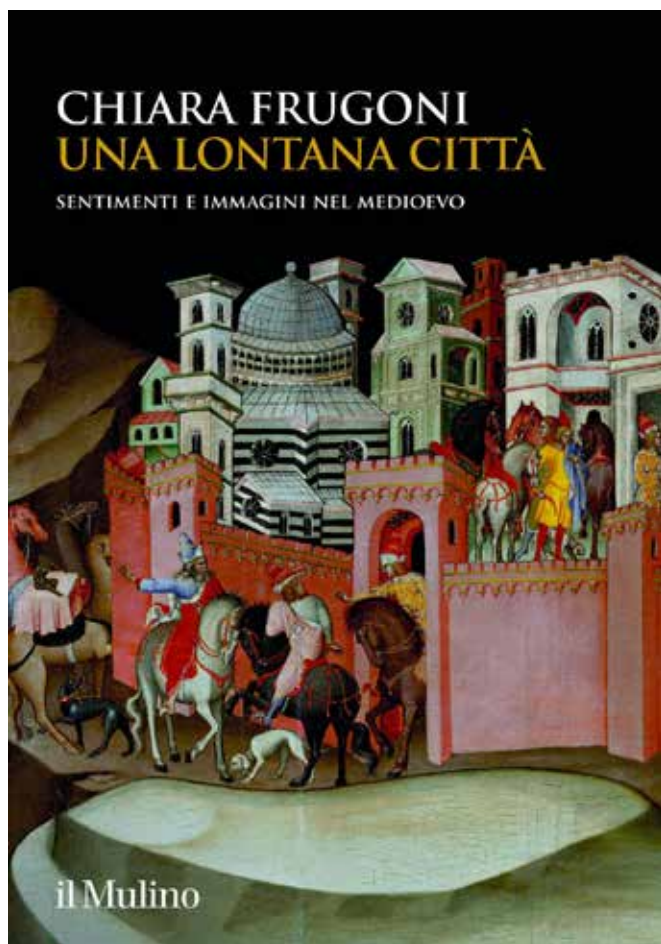
dandoci nell'identificazione dei capolavori essenziali. Sono già annunciati il *Volume 2* in arrivo a inizio 2026 e il *Volume 3* per la primavera. Ma Kappalab non si ferma all'enciclopedia e con *Anime. Guida al cinema d'animazione giapponese* ci propone un'altra opera fondamentale. Curata dal grande esperto Andrea Baricordi in collaborazione con gli altri Kappa Boys, Massimiliano De Giovanni, Andrea Pietroni e Barbara Rossi (sono loro il quartetto che ha fatto conoscere il fenomeno in Italia), la guida prende in esame il periodo 1958-1969 e nelle sue 264 pagine racconta il periodo formativo in cui furono poste le basi strutturali dell'animazione e in cui fiorirono giganti come Osamu Tezuka, il "Dio dei Manga", e i futuri maestri dello Studio Ghibli, Isao Takahata e Hayao Miyazaki. Ricchissimo di informazioni critiche, con schede che approfondiscono i dati tecnici, le trame e le curiosità di film, cortometraggi, pilot e serie TV, questo libro presenta anche un'intervista esclusiva allo stesso Takahata.

È semplice comprendere come *Enciclopedia degli Anime* e *Guida al cinema d'animazione giapponese* oltre a essere esteticamente belli, siano opere fondamentali per esplorare con rigore critico la storia a colori dell'animazione giapponese.

# Viaggio nelle città medievali tra storia e sentimento

di Massimiliano Nuzzolo

Chiara Frugoni, *Una lontana città. Sentimenti e immagini nel Medioevo*, il Mulino, 2025



Questo libro è molto più di un'opera di storia medievale: è un vero e proprio viaggio affascinante e profondamente umano. L'opera, guidata dall'inconfondibile e brillante metodo di indagine dell'autrice, si concentra sulla città medievale, svelandone non solo le architetture di pietra, ma pure quelle emotive e simboliche. Chi conosce Frugoni sa che ogni suo volume è un'opera ad alto impatto emotivo e ricca di illustrazioni, in perfetta sintonia con la sua missione storiografica: dare voce alle piccole storie e all'umano del Medioevo.

Il libro si presenta come un testo da decifrare, dove ogni elemento urbano – le mura dotate di torri, le piazze, le chiese – comunica i valori, le paure e gli ideali della società che lo ha costruito. L'analisi parte dal concetto di confine tra Ordine e Caos: inizialmente, la città è un baluardo, un luogo costruito per difendersi da ciò che sta "fuori", dal disordine e dalla natura selvaggia. Le mura non sono semplici difese fisiche, ma il confine sacro che separa il mondo civile da quello caotico. Il saggio accompagna il lettore nella profonda trasformazione che porta gli abitanti a diventare cittadini. Questa evoluzione segna il passaggio da una concezione prettamente religiosa e difensiva della città a una coscienza urbana più laica, legata al lavoro, al brulicare dei mestieri e allo sviluppo della vita pubblica e associativa. La città diventa così un teatro di potenti tensioni ideali e politiche.

Frugoni ci guida attraverso centri nevralgici come Milano, San Gimignano, Firenze, Perugia e Siena, dedicando un'attenzione speciale all'affresco del Buon e del Mal Governo di Ambrogio Lorenzetti, che incarna visivamente l'ideale civico e le sue minacce. Una lontana città è un esempio perfetto della maestria di Chiara Frugoni (scomparsa nel 2022) nell'usare la Storia con rigore e curiosità. In linea con l'approccio iconografico e antropologico che l'ha resa celebre, il libro eccelle nell'intrecciare fonti scritte e immagini per ricostruire i vissuti medievali. L'autrice dimostra come gli edifici e le rappresentazioni figurative riflettessero non solo messaggi spirituali, ma anche le emozioni dei suoi abitanti: dal senso di appartenenza al timore della guerra o della malattia, temi che il libro sottolinea come quanto mai attuali. Per la Frugoni, ogni affresco, ogni miniatura, ogni scelta architettonica diventava una "parola figurata", un documento storico capace di svelare la mentalità dell'epoca. Il suo lascito è una visione di un Medioevo quotidiano e umanissimo, lontano dagli stereotipi e vicino alla "carne umana" che tanto le stava a cuore. Questa pregiata riproposizione del volume curata da il Mulino per la sua collana Grandi illustrati esalta l'aspetto visivo del saggio, assicurando la piena valorizzazione dell'apparato iconografico essenziale al metodo Frugoni.

## Podcast e realtà che si intrecciano

di Annarita Floro



Filomena Iovinella, *Nancy. Podcast emozionale*, Pathos Edizioni, 2024

Questo romanzo di Iovinella prosegue e approfondisce la storia della protagonista già conosciuta ne *Il Direttore*. L'opera si configura come uno spin-off narrativo capace di reggersi autonomamente, ma che acquista ulteriore forza per chi ha letto il precedente romanzo.

La protagonista, Nancy, è una giornalista coraggiosa che si muove in un panorama mediatico complesso, segnato da manipolazione dell'informazione, interessi nascosti e verità distorte. Attraverso la sua voce e le sue esperienze, il romanzo esplora il mondo del giornalismo indipendente, mettendo in luce le difficoltà di chi sceglie di raccontare i fatti senza piegarsi alle logiche del potere.

Uno degli elementi più originali del libro è il riferimento al "podcast emozionale", un formato narrativo attuale che rende la storia dinamica e vicina al linguaggio contemporaneo. Questa scelta stilistica contribuisce a coinvolgere il lettore, rendendolo parte attiva della riflessione sui temi trattati. Il romanzo affronta con stile diretto ed efficace argomenti di grande attualità, come la manipolazione mediatica, il coraggio civile e la responsabilità dell'informazione, invitando il lettore a sviluppare uno sguardo critico sulla realtà che lo circonda.

*Nancy. Podcast emozionale* è insomma una lettura consigliata a chi è interessato alle tematiche del giornalismo, dell'etica dell'informazione e alle storie di donne forti che scelgono di non restare in silenzio. Un romanzo che stimola la riflessione e conferma l'attualità della letteratura come strumento di consapevolezza.

## Leggere per ritorvarsi nel bene e nel male

di Maria Francesca Nicolò

Sara Conci, *Di respiri dell'anima. Parole e racconti senza tempo*, Edizioni del Faro, 2024

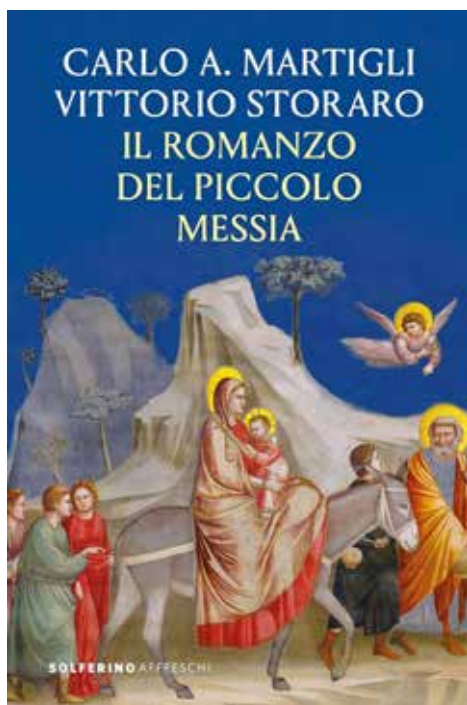
Avete mai custodito gelosamente un diario? Oppure annotato dei pensieri nei vostri quaderni? E vi è mai capitato di andarli a ripescare? Così, per ritrovare l'animo di anni passati, ricostruirne le vicende e ricordarle. Pensare, riflettere e, perché no, anche ritrovare un po' di serenità. Quando ci si avvicina alla lettura dell'opera *Di respiri dell'anima* di Sara Conci è più o meno questo il senso che si ritrova: una sorta di moderno zibaldone della scrittrice che si racconta, narrando qualcosa di tutti noi. Episodi, pensieri, aneddoti, curiosità e appunti che spaziano da molteplici ambiti fino a diverse e profonde considerazioni, in un crescendo letterario mai scontato e banale.

Troppo spesso si assiste ad una semplicistica considerazione della lettura riflessiva, relegandola ad un mero sfogo dell'anima. Ebbene: non è per nulla così. Opere come questa sono preziose perché uniche, non comuni e sempre diverse. Leggerle fa bene, fa pensare e ci fa ritrovare quello che avevamo messo a tacere: la nostra parte scomoda, che raccontava nascosta in un diario. In fondo, nei diari risiede qualcosa che non abbiamo l'audacia di confessare. Ed ecco che, con libri come questo, riusciamo davvero a scardinare quel senso di vergogna. Una preziosa autrice che si narra, senza filtri e con coraggio. Si tratta di un invito ad aprirsi, ad accettarsi e a comprendere che le nostre paure possono essere di tutti. Umane e condivise per allenare l'empatia e il sentimento che, in questi tempi vuoti, pare sia condannato al massacro.



## Il messia tra **viaggio, fuga e difficoltà**

di Elisa Rubini



Carlo A. Martigli-Vittorio Storaro, *Il romanzo del piccolo Messia*, Solferino, 2025

*Il romanzo del piccolo Messia* è un'opera che rilegge una delle figure più note della storia occidentale senza ripetere nulla di già visto. Non è un testo religioso: è un percorso umano che riflette su identità, libertà, responsabilità e crescita. Gli autori scelgono una prosa limpida, rispettosa, che evita effetti e spettacolo per seguire da vicino le emozioni dei personaggi. La tripla congiunzione è un evento cosmico che risuona nell'interiorità, non un segno divino imposto al lettore.

Maria viene ritratta come una giovane donna sensibile e consapevole, lontana da ogni idealizzazione. Giuseppe è uno dei pilastri del romanzo: un uomo etico, silenzioso, che sceglie ogni giorno di essere padre. La Palestina è descritta senza enfasi, come un mondo reale fatto di potere, paura ed equilibrio fragile. Erode emerge come antagonista complesso, mosso più dal timore del crollo che dalla crudeltà. Titus incarna il pericolo della convinzione assoluta. Il viaggio, la fuga, le difficoltà non diventano mai teatro: la tensione nasce dai silenzi e dai gesti trattenuti. Gli esseni sono una comunità che offre strumenti, non dottrina, e diventano una tappa di formazione. Gesù è un ragazzo inquieto, curioso, pieno di domande; Giovanni è la sua controparte ardente, non un rivale. Il romanzo esplora il destino come direzione, non costrizione, e il dovere come forma d'amore. Il finale è luminoso: due giovani pronti a entrare nel proprio cammino. È un'opera che rimane perché restituisce questa storia alla sua verità più profonda: l'umanità.

## Un invito alla **riflessione e alla lentezza**

di Fabio Bogliotti-Anna Lisa Valente

Simone Catalano, *Finestre socchiuse*, Pathos Edizioni, 2024

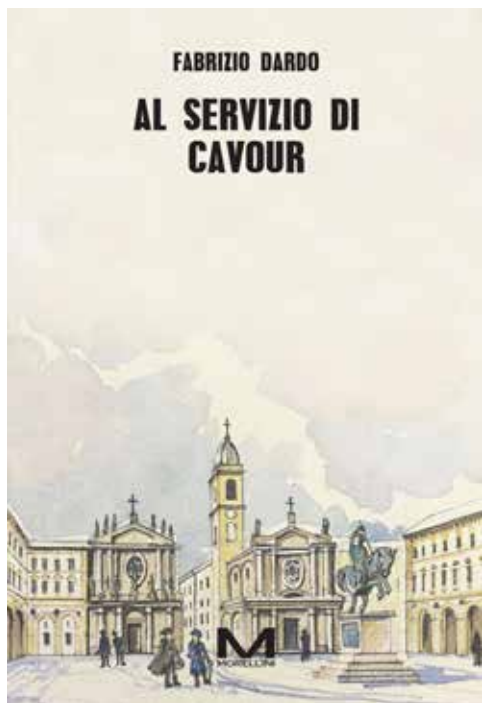
*Finestre socchiuse* di Simone Catalano è una raccolta che invita alla riflessione e alla lentezza; richiede ascolto silenzioso e tempo dedicato all'assimilazione di ogni parola, provando a "mettersi nei suoi occhi, sentire le sue emozioni, cercare con lui l'amore e il mare". L'autore dipinge con le parole, compone un quadro di tessere che svelano colori e suggestioni: sono la chiave di lettura dei suoi componimenti, che non spiegano, ma evocano.

La lettura così diventa un viaggio interiore che si snoda tra il vissuto e l'immaginato, tra il concreto e il simbolico. È un linguaggio che non si impone, ma si presenta e procede con leggerezza. Le poesie di Catalano sono sussurri, frammenti, immagini sospese; ogni verso è una finestra aperta, da cui filtrano emozioni, ricordi, intuizioni. E il lettore a sua volta non è spettatore, ma partecipa per interpretare il significato tra le righe del non detto. Le poesie non si offrono come verità, ma come enigmi emotivi. Le metafore sono essenziali, mai ridondanti. Ogni parola è calibrata, ogni immagine è la consapevolezza di un'esperienza vissuta. L'autore scrive di luoghi realmente sperimentati, di persone incontrate, e lo fa con delicatezza trasformandoli in simboli universali; un volto diventa un'assenza, una stanza un ricordo, una finestra socchiusa la soglia tra ciò che siamo e ciò che non osiamo affermare. È insomma un'opera che si contempla; un libro che resta aperto... una *finestra* socchiusa sul nostro mondo segreto.



## Cavour come non l'hai mai visto

di Giuseppe Storti



Fabrizio Dardo, *Al servizio di Cavour*, Morellini, 2025

Un romanzo storico deve avere due parametri indispensabili: il contesto storico ben descritto e una vicenda abilmente narrata. Una piccola storia perfettamente inserita nella grande storia. Fabrizio Dardo con il suo testo è perfettamente riuscito a incastonare la vicenda di Bartolomeo Lisani, abile servitore del Conte di Cavour, nel fuoco del periodo risorgimentale. Una congiuntura particolare e importante che tra guerre e abili alleanze portò all'Unità della nazione italiana. Con uno stile fluido e scorrevole, di sicuro piacevole per chi legge, Dardo ha creato un giusto mix tra le appassionanti vicende personali di Lisani e le abili trame di uno dei più grandi protagonisti dell'Unità d'Italia: quel Camillo Benso, Conte di Cavour, che l'autore ci fa conoscere anche nei momenti privati, conferendogli un tocco di umanità in più rispetto alla figura consegnataci dalla storiografia.

Lisani, addestrato dalla polizia segreta, diventa il confidente più stimato da Cavour, che gli affida incarichi delicati in un momento topico per la storia d'Italia, con l'invio delle truppe in Crimea, i rapporti turbolenti con la Chiesa cattolica, che sa di perdere i propri privilegi, e un re fin troppo loquace che rischia di scompigliare i piani del suo primo ministro. In questo quadro turbolento la figura di Lisani spicca, in cerca anche di una sua vendetta personale.

Il romanzo, consigliatissimo, si fregia di recensioni di *Repubblica* e *Corriere della Sera*, segno evidente di una notevole considerazione da parte dei grandi organi della stampa nazionale.

## Amore e impegno civile in una Napoli viva

di Alberto Raffaelli

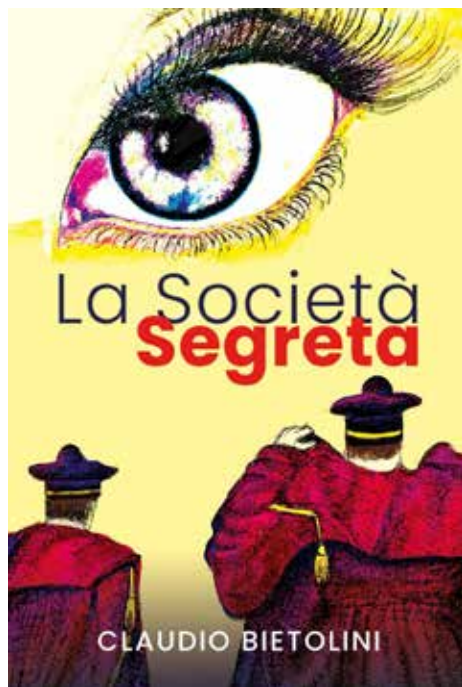
Giuseppe Storti, *Le vie del cuore. Strani amori: perdersi per ritrovarsi*, Astra Editori, 2025

Non è un romanzo romantico, questo dell'avvocato napoletano Giuseppe Storti. O meglio, lo è pure, ma in stretto connubio con una corda civile legata alla sua città e all'esigenza di legalità che la pervade, in sintonia con la bellezza dei luoghi e con la gran maggioranza delle persone che la abitano. C'è una storia d'amore, giovane ed eterna, che resta oltre ogni destino crudele, e c'è il presente che da un passato non troppo remoto prende non solo ispirazione, ma proprio respiro e ragion d'essere. L'attrattiva della storia sta proprio in una serie di equilibri complementari: le amate Nunzia e Marzia, accomunate anche foneticamente, la giovinezza fuggita alla quale per il protagonista sono seguiti lustri di impegno e di affermazione professionale, la passione e una razionalità lavorativa certo importante ma di cui si avverte l'insufficienza per approdare a una piena realizzazione di sé, la sfera privata e quella collettiva. Ed è proprio lo sfondo partenopeo, magari non descritto con troppi dettagli ma sempre presente con allusioni e riferimenti, a far assurgere la città a scenario ideale, quasi coprotagonistico, per una racconto in cui l'io e l'impegno sociale – altro leitmotiv de *Le vie del cuore*, che trova il correlativo oggettivo nel nuovo amore dell'età adulta –, giungono a un punto di contatto quasi effusivo, come le due figure ritratte nella copertina.



## Intrighi internazionali e ritmo senza tregua

di Michele Castrucci



Claudio Bietolini, *La società segreta*, in self-publishing, 2024

Leggendo questo romanzo, che si colloca all'interno del perimetro delle spy-stories, mi è sembrato di essere sulle montagne russe di Mirabilandia, passando velocemente da un desiderio di sfogliare le pagine successive a quello di una certa delusione per la soluzione narrativa poi proposta. Innegabilmente l'intreccio narrativo ha un ritmo incessante che tiene sempre viva la fiamma della curiosità, esercitando una indiscutibile forza centripeta verso il lettore invitandolo a entrare completamente nella storia.

Il mondo dei "Servizi" e dei complotti internazionali spesso travalica l'immaginazione e quindi non mi esprimo sulla credibilità del plot, anche se leggo tra le righe il tentativo dell'Autore di fornire una lettura anche di recenti crisi internazionali.

L'ispirazione della trama sembra rifarsi al primo Ken Follet, e il romanzo racconta un'avventura che vede come protagonista un famoso psichiatra di fama internazionale (Albert Schmidt) e le sue assistenti, nel ruolo di novelle Miss Marple, che si trovano coinvolte in una matassa di intrighi dove sembra che nulla sia vero e tutto permesso.

I personaggi sono delineati e ben inseriti nel contesto narrativo che, comunque, alcune volte inciampa nel banale o comunque nel "poco documentato". In definitiva il libro è ben scritto, pur con alcune debolezze di documentazione e di editing che comunque, nonostante una certa aria da "home made", non inficiano più di tanto il risultato complessivo.

## Dentro la mente, tra mistero e identità

di Maria Francesca Nicolò

Sabrina Corradini, *Centoanime*, Leonida, 2025

Leggere *Centoanime* è di quelle esperienze sospese in cui immaginazione e realtà non sono mai come sembrano: incredibili e suggestive. Si tratta di un romanzo psicologico, ricco di elementi gotici e simbolici dai risvolti inaspettati. La storia segue la protagonista Livia, che tramite apparizioni strane e misteriose, come pure sogni e voci del passato, entra in contatto con un universo interiore. È una donna segnata da una vita non facile ma vogliosa di risollevarsi da un crollo esistenziale. Determinata, eppure piena di dubbi. Le manifestazioni si scoprono essere frammenti della sua psiche, ricordi rimossi e desideri repressi: le Cento Anime appunto, espressione delle immense sfaccettature dell'anima, complesse e testimoni di tanti accadimenti, che tra dubbi e dolori riveleranno alla donna una dimensione nuova e sconvolgente.

Il libro esplora i temi della libertà interiore e dell'ascolto profondo di sé, sradicando quei tabù perpetrati contro l'esposizione diretta dell'io interiore: una parte scomoda, spesso rifugio di segreti e sofferenze nascoste, ma viva e desiderosa di raccontare la sua verità. Corradini conduce il lettore in una dimensione quasi inimmaginabile, per molti versi incredibile, mantenendo un alone di mistero. Leggere quest'opera scuote il cuore e lo pone dinanzi a considerazioni profonde: abbracciare il Chaos della propria anima? O nasconderla fino a farla esplodere? Livia non sarà più la stessa dopo l'avventura accaduta. Al lettore la risposta su come la donna ne sia uscita. E tutto potrebbe sorprendervi.



## Smontare miti con **eleganza e rigore**

di Elisa Rubini



Osvaldo Baldacci, *Quando la storia dà i numeri*, Odoya, 2025

Questo libro esercita una seduzione sottile e intelligente, perché invita il lettore a compiere un gesto oggi sempre più raro: fermarsi, guardare meglio, dubitare di ciò che appare ovvio. Baldacci sceglie un terreno apparentemente innocuo, i numeri, per smascherare uno dei meccanismi più persistenti della narrazione storica: la trasformazione della semplificazione in verità. Date, cifre e conteggi ripetuti per secoli finiscono per assumere il rango di dogmi, non perché siano corretti, ma perché comodi, memorizzabili, rassicuranti. Il saggio mostra con eleganza come molti di questi numeri, sedimentati nel linguaggio comune e nei manuali, siano in realtà costruzioni fragili, frutto di abitudini interpretative più che di un reale confronto con le fonti.

Il merito dell'autore non sta solo nella confutazione, mai pedante né accademicamente ostentata, ma nel metodo: Baldacci non distrugge per il gusto di farlo, bensì accompagna il lettore verso una forma di attenzione più vigile. Ogni capitolo diventa un esercizio di igiene mentale, un invito a distinguere tra fatto storico e convenzione narrativa, tra ciò che "si dice" e ciò che davvero si può osservare con consapevolezza critica. Con uno stile limpido e al tempo stesso colto senza risultare elitario, Baldacci mantiene la trattazione tra rigore e piacevolezza, presentando curiosità che non sono mai fini a se stesse, ma diventano pretesto per una riflessione più ampia sul presente, su un'epoca in cui la ripetizione sostituisce la verifica e la propaganda si maschera da sapere condiviso.

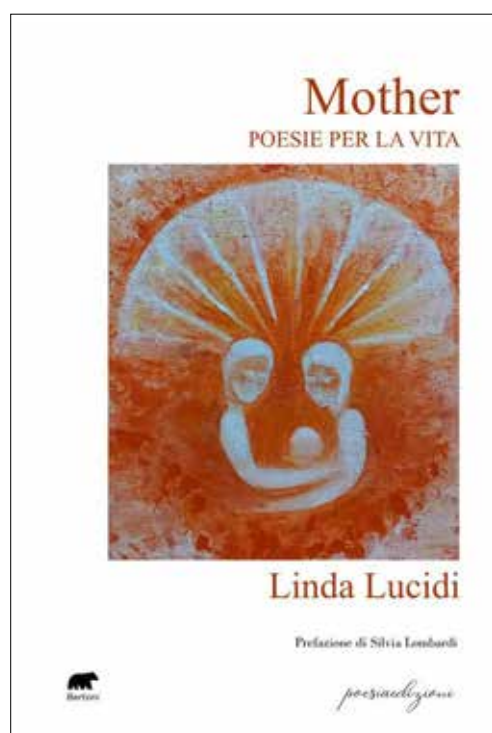
## Un viaggio poetico tra **vita e rinascita**

di Benedetto Ghelmi

Linda Lucidi, *Mother. Poesie per la vita*, Bertoni, 2025

La raccolta di Lucidi è un vero e proprio viaggio nella vita. Un percorso nell'esistenza apparentemente semplice, costruito da immagini serene e paesaggi ordinati. Fermarsi a questa lettura sarebbe però limitante. La silloge esemplifica, infatti, i contorni più nascosti del cammino terreno di tutti gli esseri umani. Un percorso che parte (e riparte) dall'utero: la prima nascita al mondo è seguita da altre nascite e rinascite.

È necessario nutrire la memoria per comprendere a fondo dove si sta andando. Un percorso lineare e in altri casi più nodoso. La poeta si confronta con l'eterna presenza di un Mistero buono che supervisiona il suo procedere. La lettura presenta componimenti di estrema distensione come, al contrario, scritti poetici dipinti di (e con) fatica. In questo lento peregrinare la morte accompagna l'autrice. Quando tutto sembra perduto in vicinanze cimiteriali, anziché allontanare tale presenza la Lucidi abbraccia la vita come la morte, attaccandosi a quel Mistero che, in fondo, ha sempre una bontà di fondo: sancendo un rapporto poeticamente fraterno con "sorella" morte (come è stata definita dal Santo di Assisi). La raccolta è pregevole nella costante presenza di speranza, gioia, amore che si incarnano in un qualcosa di tangibile. I tempi bui del passato ci sono stati, i tempi bui del presente non ci abbandonano (quasi) mai. *Mother* testimonia come la poesia sia un tenersi attaccati al molo della speranza per coltivare insistentemente la nostra sacra umanità.



## Dentro le crepe più profonde dell'anima

di [Selene Pascasi](#)



Carmelo Sardo, *Le notti senza memoria*, Bibliotheka Edizioni, 2024

Il destino è davvero tale, dunque percorso immutabile, o ipotesi di viaggio che ci presta il fianco per sollecitare la nostra reazione e bearsene? E ancora, i sogni sono soltanto una dimensione onirica che ci incatena i sensi fino al risveglio o sono parte vibrante della vita, del cosciente, del quotidiano? Domande che ci piombano addosso leggendo *Le notti senza memoria* di Carmelo Sardo. Un romanzo? No. Questo volume è molto di più. È un divieto di accesso alla via facile della narrazione comfort che ci rassicura rafforzando le nostre intime convinzioni. Un'opera rivoluzionaria che distrugge ogni certezza scomponendo con lama chirurgica le precostituite verità. Leggerla è trasformazione. Devastazione. Sì, perché il legame sconvolgente e virale tra il protagonista Carlo Attardo e l'amata Nora (immaginato? Ancestrale? Delirante? Reale?) ci scaraventa contro i mostri del pensiero, le ossessioni del vivere, la paura dell'essere. Le fratture dell'anima, scorrendo le pagine, diventano immagini, foto consuete, tasselli di carne e ossa, reminiscenze di un eros che galleggia tra presente e passato. Una narrazione ammaliante, che di visionario ha persino l'immagine distorta e incredibilmente sincera dell'eterno esorcizzarsi, capace di restituire pieghe di velluto all'evidenza. Lo spettro mentale non è più terrore ma bramato auspicio.

Si esce a pezzi da questa cronaca esistenziale, ma nelle tasche ci si ritrova una nuova potente arma: la forza di confidarsi con se stessi e, magari, fare amicizia con le proprie fragilità. Un libro che resta.

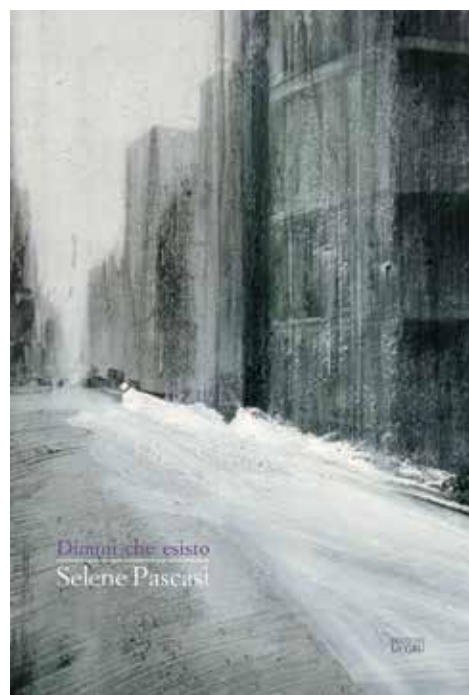
## Un'immersione totale nell'interiorità

di [Alice Pescarollo](#)

Selene Pascasi, *Dimmi che esisto*, Le Gru, 2018

Quando mi avvicino ad un romanzo, mi domando come possa essere l'autore nelle sue profondità. Selene Pascasi, autrice di *Dimmi che esisto*, appare di una straordinaria bellezza umana, modellata di sensibilità autentica, nonché di una rara capacità di lasciarsi ancora incantare. Dalla capacità stilistica sorprendente, la sua scrittura non è semplice prosa: è poesia in prosa. Il romanzo è fortemente sensoriale. L'autrice coglie ogni aspetto della natura e lo restituisce come un'esaltazione e una celebrazione della meraviglia, della bellezza che arriva all'essenza delle cose, degli spettacoli naturali e interiori.

La narrazione segue un lunghissimo flusso di coscienza, attraverso il quale affiorano pensieri, emozioni ed esperienze che condurranno la protagonista alla rievocazione di un vissuto traumatico, inizialmente rimosso, nonché alla scoperta di una sofferenza di origine sconosciuta e devastante per le relazioni, che non trova, almeno inizialmente, motivi nella coscienza. Emerge con forza una frattura profonda tra le aspettative sociali e la dimensione intima della protagonista. L'adolescente ricca di sogni si scontrerà violentemente con una realtà adulta, la quale si impone attraverso un evento traumatico che la trasformerà in una donna apparentemente fredda. Una rottura relazionale scaterà il bisogno di una ricerca ostinata delle cause profonde del proprio cambiamento. Un libro che consiglio senza esitazione, perché è capace di accompagnare il lettore dentro la complessità della vita, senza mai smarrire la luce della meraviglia.



## La filosofia che **sfida** ciò che chiamiamo **reale**

di Sonia Fogagnolo



Alfredo Gatto, *La realtà è sopravvalutata. Filosofia e multiverso*, Castelvechi, 2025

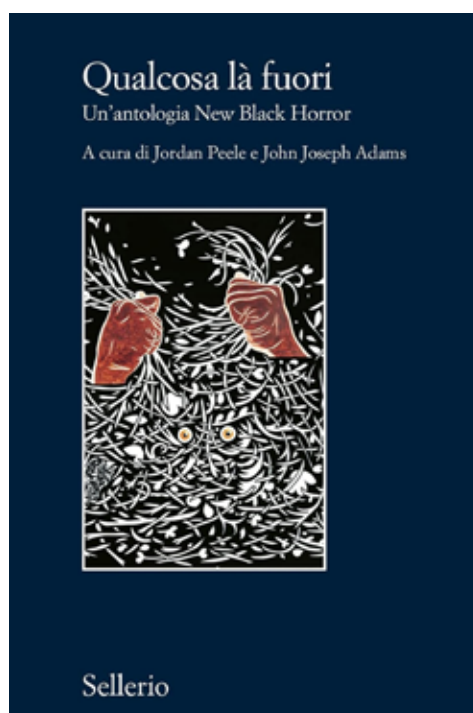
L'ultima opera di Alfredo Gatto è un testo ambizioso che, in un'epoca di banalizzazione (pensiamo all'approccio semplicistico con cui spesso viene trattato il multiverso), affronta un tema cruciale con le parole giuste, quelle della filosofia. Si parte da una premessa: la realtà non è il monolite rassicurante che crediamo, ma qualcosa di multiforme. Le realtà sono tante, ma ne esiste sempre una prevalente e la storia ce lo insegna. L'autore ci accompagna in un viaggio in cui il *fil rouge* è la domanda: "Cosa esiste e, di conseguenza, cosa è reale?". Esiste ciò che esercita un potere, ciò che provoca conseguenze, si legge tra le pagine. Alla luce di ciò, l'autore lancia una provocazione: chi potrebbe negare l'esistenza di Babbo Natale, di Freddy Krueger (il cattivo di *Nightmare*) o del mostro sotto il letto di cui hanno paura i bambini? Le reazioni e le conseguenze che provocano legittimano il loro diritto ad esistere, dopotutto, e se è così, il lettore non può che chiedersi, all'interno di una presunta scala valoriale dell'esistenza (io l'ho fatto): "Io in che misura esisto? Sto lasciando abbastanza segni nel mondo per poter dire che sono reale?" La tematica è suggestiva e apre a tante altre riflessioni. In conclusione, invitandoci a ridefinire i confini tra reale e immaginario questo è il libro ideale per chi ha la mente aperta o, magari, vorrebbe aprirla un po' di più.

## Un **horror** potente che parla di **realtà**

di Massimiliano Nuzzolo

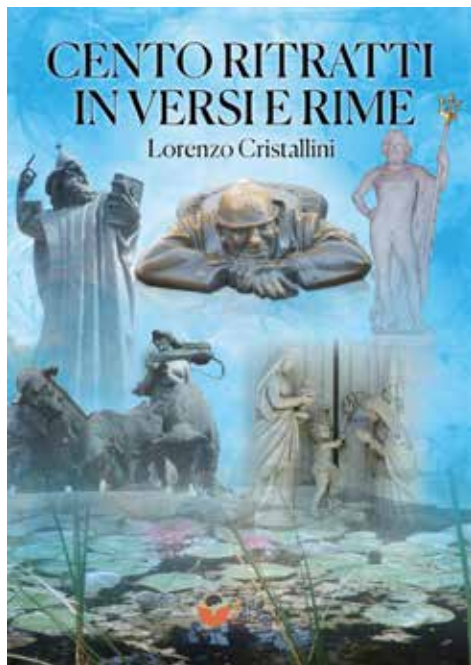
AA.VV., *Qualcosa là fuori. Un'antologia New Black Horror*, a cura di Jordan Peele e John Joseph Adams, trad. it., Sellerio, 2025

Questa pluripremiata antologia tradotta da Luca Briasco si erge a manifesto letterario e culturale. Curata da Jordan Peele, figura chiave della recente "Black Horror Renaissance" cinematografica con pellicole come *Get Out*, insieme all'editor John Joseph Adams, essa propone una revisione critica del genere fantastico attraverso lo sguardo dell'esperienza afroamericana. La chiave interpretativa dell'antologia è fornita da Peele stesso nell'introduzione, recuperando il concetto di Oubliette, l'oscura prigione medievale trasposta nel Luogo Sommerso del suo film più noto ed elevata a metafora della comunità nera, psicologicamente reclusa e condannata a osservare la vita scorrere da una prospettiva di isolamento e dimenticanza. Per Peele l'horror, sebbene universalmente riconosciuto come strumento di catarsi ed elaborazione del trauma, è stato storicamente negato come spazio espressivo agli autori neri, e l'antologia si propone di colmare il vuoto offrendo diciannove "Oubliette personalizzate" in forma narrativa. L'opera assume quindi anche il valore di un saggio di speculative fiction che utilizza il weird e il soprannaturale non più come semplice evasione, ma come strumento di critica sociale per dissezionare i meccanismi del trauma razziale all'insegna del fantastico: il perturbante – la violenza domestica, l'emigrazione, il lutto, l'isolamento – è reso attraverso figure archetipiche dell'horror – alieni, demoni acquatici, dissolvenze corporee –, a significare che il male non è un'entità astratta, ma il potere che genera sopraffazione.



## Un viaggio lirico tra **passato e presente**

di **Elisa Rubini**



Lorenzo Cristallini, *Cento ritratti in versi e rime*, Atile Edizioni, 2025

In *Cento ritratti in versi e rime*, Lorenzo Cristallini costruisce una mappa poetica in cui mito, storia e quotidiano dialogano senza gerarchie. Ogni componimento è una piccola soglia: basta varcarla per incontrare un volto, un gesto, un'eco antica che sorprende per nitidezza e umanità. Il poeta si muove tra eroi e figure celebri con la stessa cura che riserva ai simboli più universali, cercando in ciascuno il respiro profondo che li rende specchi del nostro tempo. La sua voce, limpida ma mai semplice, scolpisce immagini che restano: non esercizi di stile, bensì frammenti di un viaggio interiore che ricorda il cammino di un moderno Ulisse. Verso dopo verso affiora il bisogno di un ritorno, di un'Itaca fatta non di approdi geografici ma di consapevolezza.

È qui che la silloge trova il suo cuore: nella capacità di trasformare la diversità dei ritratti in un'unica trama emotiva, dove ogni lettore può riconoscere qualcosa di sé, lasciandosi guidare da un ritmo che accarezza e sorprende. In più, Cristallini suggerisce sottilmente che ogni volto poetico, anche il più distante, può riflettere una verità che ci riguarda da vicino, invitandoci a un ascolto più attento e partecipe. Lorenzo Cristallini firma così una raccolta che unisce eleganza metrica e calore umano, invitando a riscoprire la poesia come luogo di incontro e rivelazione.

## Quando **dolore e speranza** si incontrano

di **Maria Marchesoni**

Loredana Manciatì, *Viaggio in Marocco*, CTL, 2025

Un vedovo cerca di riprendere in mano la propria vita, dopo la morte della moglie. Difficile, e al contempo consolatorio, muoversi negli stessi luoghi e toccare gli stessi oggetti che li avevano visti sposi felici. Arduo anche riprendere il lavoro e mantenere i rapporti umani con gli amici comuni. Meglio la solitudine e un'apatia che smorza non solo la voglia di vivere, ma infiacchisce anche l'animo, impedendogli di abbandonare il bozzolo del dolore. A nulla valgono le parole affettuose di chi cerca di incoraggiare, di accendere una speranza in un cuore che pare ormai insensibile. Eppure a Serge accade l'incredibile, quando meno se lo aspetta: lontana sul mare, una vela – quasi un miraggio – risveglia il suo interesse e lo costringe a rituffarsi nella vita con il desiderio di affrontare un viaggio per mare sino in Marocco. Ricostruire per vivere ancora, con nuovi amici e nuovi legami: se Serge fugge per rifondare la propria esistenza, Abdul vuole tornare in Marocco per ritrovare la moglie e il figlio, e Khalid invece per avere una nuova possibilità.

Il viaggio diventa, tra difficoltà impreviste, un modo per scoprirsi, per abbattere barriere mettendosi alla prova e capire che la fine è ancora lontana. Non è un romanzo d'avventura, ma il racconto della riscoperta di una voglia di vivere e di amare, sullo sfondo di un paese osservato con rispetto e occhi diversi dal turista "mordi e fuggi": dove il paesaggismo marocchino costituisce un bel contesto per la rinascita interiore.



## Giallo elegante tra arte e mistero

di Sonia Fogagnolo



Bruno Volpi, *Ritratto di nobildonna*, Damster, 2025

Il fascino enigmatico ed elegante della copertina rappresenta una promessa mantenuta. *Ritratto di nobildonna*, giallo pubblicato da Damster, che porta la firma dello scrittore alessandrino Bruno Volpi, è proprio così: un viaggio dalle tinte fosche nella raffinatezza del mondo dell'arte, cadenzato dal ritmo di una scrittura sobria e molto curata.

La storia, ambientata nella provincia di Alessandria, ruota attorno a un'opera attribuita al pittore ferrarese Giovanni Boldini, famoso per aver dipinto Donna Florio, icona di stile della Belle Époque. Un suo ritratto riappare dal nulla dopo anni di evanescenza e salva le sorti di una mostra a un passo dallo sfacelo.

Ma c'è chi contesta l'originalità del dipinto con una scenata plateale: è il famoso e controverso critico Ignazio Riva. Sarà trovato morto poco tempo dopo, dando il via a un'indagine tutta al femminile. Sofia e Marina, rispettivamente capitano dei carabinieri e reporter, collaborano insieme per risolvere il caso. Sono amiche, ma non perdono quel pizzico di rivalità che rende il loro rapporto frizzante: si trovano dalla stessa parte della barricata, ma in fondo è una continua gara a chi arriva prima, sul lavoro e in amore.

*Ritratto di nobildonna* è il libro ideale per chi cerca un giallo classico, costruito alla perfezione, capace di stupire il lettore per lo stile e i risvolti inaspettati.

## Una favola che apre la mente

di Sonia Fogagnolo

Giampiero Bartolini, *Il percorso di Nefino*, Pathos Edizioni, 2025

La storia di Nefino è una favola, ma non pensate di trovarci storie di animali. L'inizio è fantascienza pura: l'autore crea un mondo alla *Matrix* in cui noi esseri umani siamo manovrati da un dispositivo elettronico che ci comanda e impedisce di percepire la realtà, illudendoci di vivere in un'epoca perfetta.

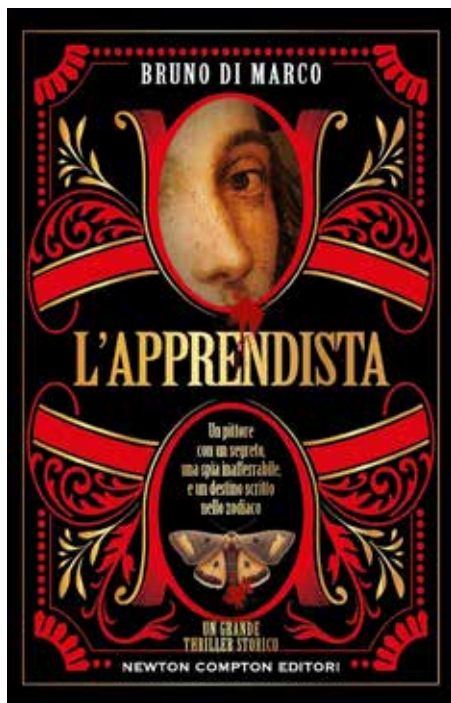
Pochi hanno la possibilità di togliere il dispositivo, e Nefino è uno di questi. Da lì, ricordando un po' il protagonista de *L'Alchimista* di Paulo Coelho, inizia il suo viaggio alla scoperta della vera essenza umana e di ciò che significa libertà. Nel suo itinerario incontra svariati personaggi, fonte di ispirazione e insegnamenti, e impara che alla base della conoscenza ci sono le domande, perché "sono semi, chi le coltiva risveglia il mondo". Sono parecchi i punti interrogativi che propone il testo, ma il lettore non viene mai lasciato solo; Bartolini lo prende per mano e lo aiuta a cercare le risposte. Anche la prosa è rassicurante: agile, scorrevole e affabile.

Nel libro non c'è solo la storia di Nefino, ma un vero percorso per aprire porte interiori fatto di esercizi e consigli pratici facili da applicare, secondo il metodo P.R.O.C.E.D.O., ideato dall'autore medesimo, che costituisce un nuovo approccio alla crescita personale e collettiva (per saperne di più sul metodo si può visitare il sito web: [www.procedo-method.it](http://www.procedo-method.it)).



## Arte e potere in una trama avvincente

di Sara Brillante



Bruno Di Marco, *L'apprendista*, Newton Compton, 2025

Un romanzo storico affascinante dove il Rinascimento prende vita in una forma vibrante e allo stesso tempo inquieta; un mondo di ambizione, pericolo e bellezza, all'interno del quale l'arte non è solo creazione, ma anche potere, travestimento e strumento di difesa. L'autore non si limita a descrivere l'epoca, ma la mette in scena come su di una tavolozza dove ogni pennellata può nascondere un segreto o, forse, celare un veleno. Il vero punto di forza del libro sta nell'equilibrio tra storia e invenzione. Personaggi reali e figure immaginarie si fondono con naturalezza, dando origine a un universo narrativo credibile e affascinante. L'atmosfera è densa, ricca di simbolismi e suggestioni, e accompagna il lettore tra botteghe d'artista, intrighi di palazzo e corridoi segreti con grande cura sensoriale. Il tema della doppia identità attraversa l'intera opera e diventa una potente metafora della crescita, del destino e delle scelte morali. Arte, spionaggio e conoscenze arcane si intrecciano in una trama che mantiene costante la tensione, alimentata dal confronto a distanza con la minaccia di Cesare Borgia e l'ombra ingombrante di Leonardo da Vinci.

La simbiosi finale tra sorte astrale e libero arbitrio che sfida le convenzioni dell'epoca attraverso le intuizioni di Copernico, aggiunge un livello filosofico che rende la lettura memorabile. Un'opera che riesce nell'intento di intrattenere e, al contempo, far riflettere sui limiti dell'ingegno umano.

## Un oscuro caso nella Vancouver più fredda

di Massimiliano Nuzzolo

Carola Cestari, *Rabbia Liquida*, Nepturanus, 2026

Esce per Nepturanus, piccola realtà editoriale ferrarese, il nuovo lavoro di Carola Cestari intitolato *Rabbia Liquida*. Il volume inaugura "Zona d'Ombra", una collana dedicata a storie legate a contesti polizieschi o di analisi personale. Ambientata a Vancouver, la narrazione segue Anna Bonhiver, una poliziotta che si trova a gestire un'indagine sulla morte di un'anziana negoziante di liquori, Mercy Turnham.

La protagonista è affiancata dal collega Anthony Tremblay e si muove in un contesto segnato da questioni private e familiari, come il rapporto con la madre Frida e il legame con Angus Sinclair. Il romanzo si muove con i passaggi classici del genere, alternando momenti operativi sul campo a dinamiche relazionali tra i vari personaggi che compongono la squadra.

L'autrice arriva a questa pubblicazione dopo varie esperienze di scrittura in generi differenti. Tra i suoi titoli ricordiamo la raccolta *Racconti al volo*, il romanzo di fantascienza *Enceladus* e alcune prove di narrativa leggera come *Cuore in apnea* e *Cuore in viaggio*. Con questo nuovo titolo per Nepturanus, realtà che finora si era concentrata soprattutto sui saggi dedicati ad astrologia ed esoterismo, la Cestari si sposta verso il thriller procedurale – pur speziato di inquietudini anche interiori – mantenendo una struttura narrativa lineare e aderente ai canoni della collana.



## Avventura epica in un mondo sommerso

di Massimiliano Nuzzolo



Alexander Key, *Conan. Il ragazzo del futuro*, trad. it., Kappalab, 2023

Se per generazioni Conan è stato il volto del capolavoro animato diretto nel 1978 dal giovane Hayao Miyazaki, la sua vera genesi risiede tra le pagine di *The Incredible Tide* (“L’Incredibile Marea”), il romanzo cult del 1970 firmato da Alexander Key. Oggi Kappalab riporta in libreria questa colonna portante della fantascienza, permettendoci di scoprire l’anima viscerale di un’opera che ha ridefinito l’avventura.

In un futuro nel quale una guerra planetaria ha letteralmente sommerso i continenti, trasformando le vette dei monti in piccole isole sperdute, Conan non è un semplice naufrago che attende la salvezza: è il figlio del Nuovo Mondo, un’esplosione di vitalità indomita in un pianeta che ha resettato se stesso. Dotato di una forza selvaggia, di naturale simpatia e di un cuore incontaminato, Conan sfida l’acciaio della grigia Industria, città-fortezza aggrappata a una tecnologia inquinante e prevaricatrice che non ha imparato nulla dal cataclisma, per cercare la libertà nella solare High Harbor.

Tra fughe spettacolari e il legame profondo con la dolce Lana, il libro offre una riflessione ecologista potente, più cruda e asciutta dell’anime, ma altrettanto magnetica. Leggere queste pagine significa immergersi in una narrazione capace di unire il mito alla fantascienza, riscoprendo come quella “marea” trascinate di Key sia diventata il futuro luminoso che ha segnato la storia dell’animazione mondiale. Un viaggio imperdibile tra le onde della speranza.

## Una saga familiare intensa e toccante

di Rosanna Antola

Rosita D’Esposito, *Quel filo sottile*, Atile Edizioni, 2025

L’autrice è voce narrante di vicende familiari, attraverso le quali il lettore compie un viaggio a ritroso nel tempo. Conosce una famiglia, in cui la piccola Rachele sarà la nonna dell’autrice del romanzo. La bimba è fatta sposa bambina per obbedire alle decisioni dei genitori, come compenso per saldare un debito a un calzolaio. Egli le vorrà un bene sincero, ricambiato nonostante l’età infantile della ragazzina. Ogni pagina del libro descrive un protagonista, che come in un puzzle s’incasta nell’intera trama, la quale vede Rachele sposa e madre accanto a due sorelle del marito dal carattere aspro, costanti presenze negative nella casa dove abita.

La giovane ha una sorella, Virginia, la cui vita di madre non sposata la indurrà a prendere i voti e a cedere il proprio figlio ad una famiglia: destino di molte donne un tempo.

Rachele rimarrà vedova molto giovane, con due figli adulti che andranno a vivere per conto proprio e altri ancora piccoli. Appariranno poi altri personaggi lungo la sua vita, che le saranno d’aiuto. Trovandosi sola a mantenere gli altri figli senza il reddito sicuro del marito, raggiungerà un convento dove senza saperlo vive la sorella: un legame ritrovato.

I capitoli disegnano la vita che prosegue, tra l’incontro con un sacerdote, un medico, altre suore e Rachele che non si piega amaramente su se stessa, ma affronta la vita che le donerà serenità.



## Un lento viaggio dentro la **fragilità** umana

di Elisa Rubini



Rosalía Ferreri, *Pedro il malagueño*, Palestra di scrittura creativa e stile gratuita, 2025

In *Pedro il malagueño* ciò che colpisce non è ciò che accade, ma ciò che si muove sotto la pelle del protagonista. L'autrice costruisce una tensione emotiva che cresce come un respiro trattenuto troppo a lungo, e il lettore la percepisce prima ancora che Pedro se ne renda conto. Non c'è nessun artificio, nessuna ricerca dell'effetto; si avverte invece un ascolto profondo di quelle vibrazioni interiori che tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo provato e ignorato per paura che cambiassero qualcosa che non volevamo toccare.

La storia ti porta dentro la mente di un uomo che sente che qualcosa sta scivolando, senza poterlo fermare. La scrittura lo segue con rispetto, senza giudicare, senza spingere, lasciando che siano i piccoli dettagli a raccontare il suo smarrimento: i pensieri che tornano, gli attimi di silenzio che diventano pesanti, il modo in cui anche i gesti più semplici iniziano a vibrare di un'irrequietezza inspiegabile.

È proprio questa gradualità a rendere il romanzo autentico. Il passato non esplose: si avvicina piano, come una luce che entra da una fessura e cambia il colore di tutto. Quando la verità arriva, non c'è trionfo, non c'è tragedia: c'è chiarezza. Una chiarezza che fa male, ma che finalmente permette a Pedro di respirare.

È un romanzo che resta addosso perché parla di fragilità reali, di sentimenti che non sappiamo nominare, e di quel momento in cui trovare coraggio diventa l'unica scelta possibile.

## **Distopia** che mette a **nudo** la società

di Maria Francesca Nicolò

Mirko Micheletti, *Racconti di seconda mano*, La Gru, 2025

Si tratta di una raccolta emozionante e suggestiva di racconti che invitano i lettori a riflettere sul delicato rapporto tra l'uomo, la tecnologia e la perdita di umanità in un futuro distopico.

Dieci storie con diverse e variegata sfaccettature che sembra pongano le stesse, scomodissime domande, ruotanti attorno a un quesito fondamentale: quanto l'uomo si sta deumanizzando a causa dell'ipertecnologia, lentamente autoprivandosi delle sensazioni più pure e semplici? Non si è più capaci di comunicare senza smartphone e viviamo schiavi dei social e delle condivisioni. Il libro non ha un'unica trama lineare, eppure è chiaro quanto tutte le vicende rimandino al tema principale, legate assieme da un grande unicum narrativo. Lo scenario in cui esse si svolgono è un futuro artificiale e gelido dove non sembra esserci spazio per gli errori, per le emozioni, per le scelte individuali e, in ultima analisi, per l'umanità stessa. L'autore, insieme a una coautrice dalla natura ambigua, invita i lettori a riflettere su come la società moderna si stia allontanando da valori fondamentali, rischiando di perdere la propria essenza umana a favore di un'esistenza più rigida e controllata. La narrazione, scomoda ma necessaria, mira a scuotere il lettore dall'indifferenza e dall'abitudine in cui si è condannato. Apparentemente libero di conoscere ogni cosa del mondo in tempo reale, eppure dipendente fino allo stremo da una modernità che lui stesso ha creato.



## Una storia che fa **ridere** ma anche **riflettere**

di Massimiliano Nuzzolo



Saimo Tedino, *Cani soli di mezza taglia*, Jolly Roger, 2025

Elias Branzino ha trentaquattro anni, una famiglia bizzarra e pochi amici fidati. Fa l'agente immobiliare e sogna di diventare uno scrittore. Fin qui tutto già letto. Almeno fino a quando una diagnosi medica non scardina tutto: una malattia degenerativa alle cornee minaccia di portarlo nel buio. È in questo momento di profonda crisi e depressione che la sua strada incrocia quella di Kurt Cobain, un pastore australiano dal pelo multicolore e dagli occhi di tinte diverse.

Quello che sulla carta dovrebbe essere un semplice cane guida si rivela però un'entità magica e dissacrante: Kurt parla, filosofeggia, critica e consiglia. Ma solo Elias può sentirlo.

Inizia così un'avventura urbana a due in cui il confine tra realtà e allucinazione si fa sottile e il legame tra uomo e animale diventa l'unica bussola possibile. Attraverso dialoghi divertenti e situazioni al limite dell'assurdo, il romanzo affronta temi complessi come la paura della disabilità, il lutto e la ricerca di un posto nel mondo.

La narrazione di Tedino scorre fluida, arricchita da una playlist musicale che accompagna il lettore capitolo dopo capitolo. Si ride per le uscite ciniche di Cobain e ci si commuove per la fragilità di Elias, in una storia che parla di rinascite e di come, a volte, la salvezza arrivi proprio da chi non ha il dono della parola, ma sa ascoltare meglio di chiunque altro.

## Crudo, potente, impossibile da dimenticare

di Giuseppe Storti

Lucia Esposito, *Sorelle spaiate*, Giunti, 2024

*Sorelle spaiate* di Lucia Esposito è un romanzo decisamente crudo; perché affronta in modo chiaro, con lo stile di un scrittrice che è in primis una cronista, il dramma della tratta di giovani donne attratte dal sogno italiano, che presto si trasforma nell'incubo della prostituzione. La trama è basata su di una storia vera, tenuta per trent'anni nel cassetto. Ma soprattutto nascosta nel cuore di una giornalista che scopre la tragedia di Ershela, giovanissima donna albanese, innamorata di un uomo destinato a diventare in seguito il suo carnefice e capoltata in un mondo perverso fatto di persone normali solo in apparenza, ma pronte a comprare corpi di ragazze per il proprio squallido piacere. La storia di Ershela si intreccia con quella della sorella Alina rimasta in Albania, cui scrive lettere su lettere senza potergliele mandare. Proprio questa corrispondenza del dolore resterà una potente testimonianza contro quel crudele mondo di cui è vittima un'umanità dolente e senza alternativa.

Un romanzo intenso, emozionante e commovente. Un vero e proprio pugno nello stomaco. La protagonista Viola troverà infine, anche grazie all'incontro con Ershela, la forza per ritrovarsi con la sorella Chiara. Lo stile, fluido e scorrevole, rende la lettura interessante e coinvolgente, e il finale a sorpresa conferisce al testo ancora più profondità nel contenuto. Le due sorelle spaiate: senza legami di sangue, ma unite dal dolore e dalla forza di affrontare il male. Un libro da leggere e da rileggere.



## La **semplicità** della vita che **scalda** il cuore

di **Rosanna Antola**



Furio Morucci, *La settimana di Walter Turelli*, EFFeLIBRI.it by Arpod, 2025

Il testo è la biografia di Walter, che attraverso 36 racconti brevi rende pubblica la sua vita. Nel primo il lettore conosce la moglie Margherita, poi è la volta dei due figli, ciascuno con un lavoro e proprie passioni. Al terzo il lettore è ragguagliato sui sacrifici che la coppia ha fatto per acquistare la propria abitazione; il quarto brano invece è dedicato al momento che il protagonista riserva a sé stesso in un giorno festivo. Leggendo il quinto pezzo si immagina il padre di famiglia che trascorre una mattinata facendo due chiacchiere e torna a casa con i dolci.

La descrizione della domenica anima il racconto successivo, che raffigura una famiglia serena, coi figli che vanno per la loro strada. Il lettore partecipa quindi idealmente alla domenica sera davanti alla pizza, mentre poi il capofamiglia diventa triste ripensando alla scuola a cui aveva dovuto rinunciare.

Giunge quindi anche il giorno in cui Walter cucina lui a casa; la gioia è una nota costante. I figli intanto crescono, abitano coi genitori ma fuori si prepara la loro vita. I pensieri tornano pure all'infanzia: ai giochi, ai nonni in un mondo che nel frattempo lentamente ma inesorabilmente è cambiato. I giorni scorrono tra Margherita e Walter Turelli in quel di Prato, secondo una serenità che viene dall'affetto onesto. In definitiva il libro propone il ritratto di un uomo che ha superato le difficoltà della vita, sicuro del proprio quotidiano che lo fa star bene.

## Un giallo intenso tra **mistero** e **memoria**

di **Marcella Nardi**

Paola Maria Emilia Grandis, *Non si uccide a Natale. Le indagini di Eva Graneris*, Pathos, 2025

Introdotta da un prologo storico ambientato col ritrovamento a Roma del sarcofago di una bambina – che introduce una dimensione sacrale e misteriosa dando all'intera trama un senso di *memoria stratificata* –, il romanzo si concentra attorno a Torralto, borgo alpino popolato da una comunità coesa ma piena di dinamiche sotterranee, nei cui boschi viene ritrovato il cadavere di Sara Fogliato, in una messa in scena rituale inquietante. L'ex commissaria Graneris si trova coinvolta suo malgrado nelle indagini – in un ritorno in campo sia poliziesco sia emotivo –, che nel giallo si sviluppano coralmemente, con una verità che emerge da dinamiche relazionali, storie familiari, radici antiche e ferite del passato. Grandis mantiene alta la tensione con colpi di scena ben scanditi. Lo stile descrittivo, sobrio e mai pesante, conferisce sensorialità e sintonia verso i personaggi, con uno sfondo non decorativo ma *dialogante con le vicende* (Torralto e i suoi riferimenti sono luoghi vivi), a amplificare il senso di mistero, isolamento e memoria. Come personaggio la Graneris è credibile, e nel suo misto di forza e vulnerabilità appare consapevole dell'età e della sua storia. Il marito Luca ne rappresenta l'ancora affettiva, il mondo domestico equilibratore. A sua volta, la comunità di Torralto rifugge da folklorismi e ogni membro ha una sua funzionalità. In definitiva un romanzo maturo e intenso, che va oltre la trama poliziesca annoverando temi quali il ruolo delle donne, l'identità e le radici, il peso della comunità e la metamorfosi personale.





**M●B** MOB  
MAGAZINE

